

Publicazioni specifiche della Ripartizione natura e paesaggio:

**Biotopi in Alto Adige:**  
**La flora**  
**La fauna**  
acquistabili in libreria

**Lista Rossa delle specie animali minacciate in Alto Adige**  
consultabile in tutte le biblioteche dell'Alto Adige

## I nostri animali in pericolo

© 2000  
Ripartizione natura e paesaggio  
Ufficio ecologia del paesaggio

*Testo:*  
Maria Luise Kiem

*Fotografie:*  
Hugo Wassermann (3)  
Klaus Hollrig (2)  
Archivio Ufficio ecologia del paesaggio (1)  
Ferruccio Maestri (1)  
Georg von Miel (1)  
Gebhard Pernstich (1)  
Rudolf Triebel (1)

*Impaginazione grafica:*  
Hermann Battiati

*Foto composita e fotolito:*  
Typstudio

*Stampa:*  
La Commerciale - Borgogno



Provincia autonoma di Bolzano/Alto Adige

**Ripartizione natura e paesaggio**

Ufficio ecologia del paesaggio

**Porciglione** in pericolo di estinzione



**Moscardino** potenzialmente minacciato



**Codirossone** in pericolo di estinzione



**Rospo smeraldino - fort. minacciato**



**Libellula regina - pot. minacciata**



**Semiothisa della quercia** minacciata



**Pansarzo** - fortemente minacciato



**Lampredina** - fortemente minacciata



Tronchi vecchi o quasi morti, radici e fasci di sterpi sono un prezioso ambiente vitale, specialmente per i coleotteri che vivono nel legno.



Nelle cavità dei vecchi tronchi d'albero covano la civetta, il picchio, l'upupa e i pipistrelli. I pipistrelli si trovano anche in cavità grandi e piccole all'interno e in prossimità di edifici (campanili, solai, crepe e fessure nei muri e nelle travi). Essi cacciano insetti e sono pertanto uno dei fattori principali nella lotta biologica contro i parassiti.

### Habitat aridi

I prati aridi magri, utilizzati estensivamente, costituiscono l'habitat di molte specie animali e vegetali termofile; essi vengono fortemente minacciati dalle sempre maggiori modifiche nello sfruttamento e dalle attività di intensificazione.

Soprattutto lungo le pendici meridionali del Monte Sole della Val Venosta si è sviluppata una marcata vegetazione steppica, favorita dalla posizione climatica (clima marcatamente asciutto con 550 mm di precipitazioni annue) e dallo sfruttamento secolare estensivo a pascolo.

La tottavilla, la bigia padovana e il calandro provengono da territori dell'Europa orientale. Alcune specie che necessitano di clima caldo quali lo zigolo muciatto, l'ortolano, la rondine montana, l'assiolo, la coturnice, il codirossone, la bigia grossa e lo zigolo nero raggiungono qui il limite più settentrionale della loro area di distribuzione.

La vita di molte farfalle diurne colorate dipende dai prati asciutti e magri ricchi di fiori. I loro bruchi hanno spesso bisogno di piante foraggiere ben precise; se queste mancano, scompaiono anche la farfalla.



I rettili prediligono località calde ed esposte al sole che offrono la possibilità di usufruire di nascondigli. Le cause principali del loro regresso sono gli interventi di riordinamento fondiario, la distruzione di piccoli rifugi (ad es. il sigillamento delle fessure o l'abbattimento dei vecchi muri a secco), che provocano la distruzione o la drastica riduzione dei biotopi rimasti.

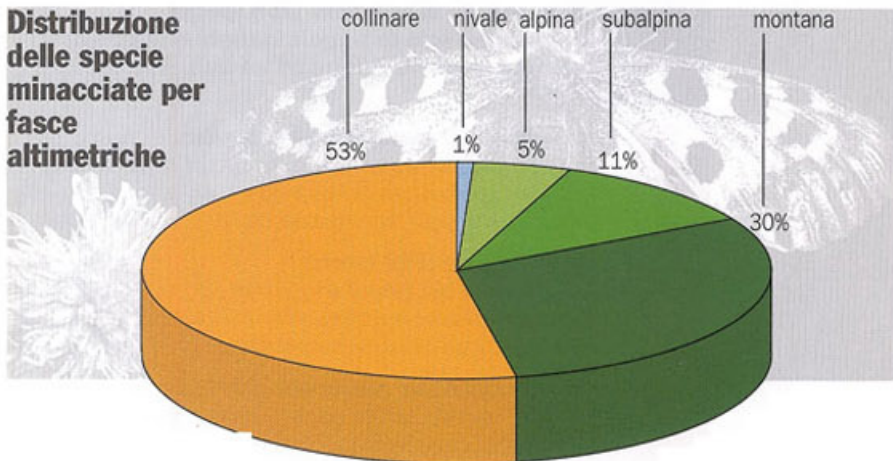
Tuttavia anche l'uccisione di questi animali per errati pregiudizi ed ignoranza in merito alla loro importante funzione per l'ecosistema provoca una progressiva decimazione di dette specie. Tutte le dodici specie di rettili dell'Alto Adige (8 specie di serpenti, 4 di lucertole) risultano da potenzialmente a fortemente minacciate.



## Tutela ovunque

Oltre l'80% delle specie minacciate dell'Alto Adige vivono nella fascia collinare e montana. Pertanto è proprio davanti alla nostra porta di casa che vivono la maggior parte delle specie in pericolo. Nelle ultime decine di anni sono state qui danneggiate, modificate e distrutte in modo duraturo la maggior parte delle nicchie ecologiche della flora e della fauna.

### Distribuzione delle specie minacciate per fasce altimetriche



Una specie non può essere protetta indipendentemente dall'ambiente biologico, ma soltanto se il suo habitat viene conservato. La conservazione della natura però non può limitarsi soltanto alle zone tutelate, ma deve integrare l'intero paesaggio naturale, culturale ed antropizzato. In un paesaggio vario troviamo una flora ed una fauna molteplici.

Pertanto si deve creare e mantenere un sistema di aree protette ed una rete di microhabitat: siepi, cespuglieti, margini dei campi, margini dei boschi riccamente strutturati, scarpate coperte di vegetazione, giardini naturali, frutteti estensivi, muri a secco, sterpi, legna morta, fossati ed acque correnti con vegetazione caratteristica delle sponde, stagni, laghetti naturali ed altre zone umide come anche prati di montagna ricchi di specie, che formano un sistema connesso di biotopi e portano molteplicità, ricchezza di specie e stabilità ecologica nel nostro paesaggio culturale.

**LISTA ROSSA**

Ripartizione natura e paesaggio



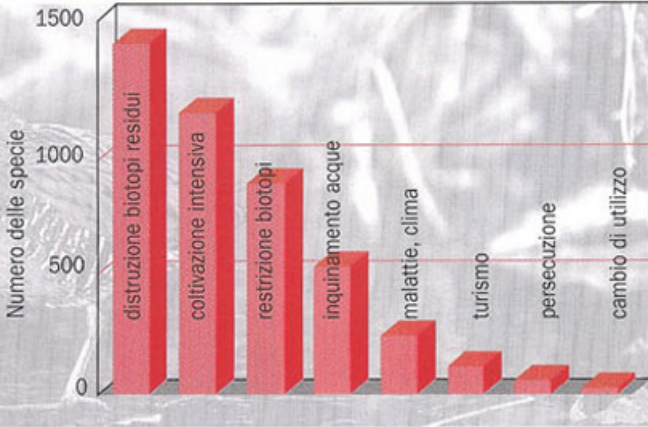
## I nostri animali in pericolo



Cos'è una Lista Rossa?

La Lista Rossa indica il grado di minaccia delle specie animali e vegetali di una data regione. Le Liste Rosse sono un importante supporto per una tutela efficiente delle specie e degli habitat e servono inoltre come aiuto decisivo nella stima degli interventi e dei provvedimenti relativi alla tutela della natura. Infatti gli habitat delle specie minacciate vanno tutelati. Se vengono ridotti, modificati o distrutti gli habitat, anche le specie vegetali e animali che dipendono da essi diminuiscono, divengono sempre più rare ed infine scompaiono.

Principali cause di minaccia delle specie



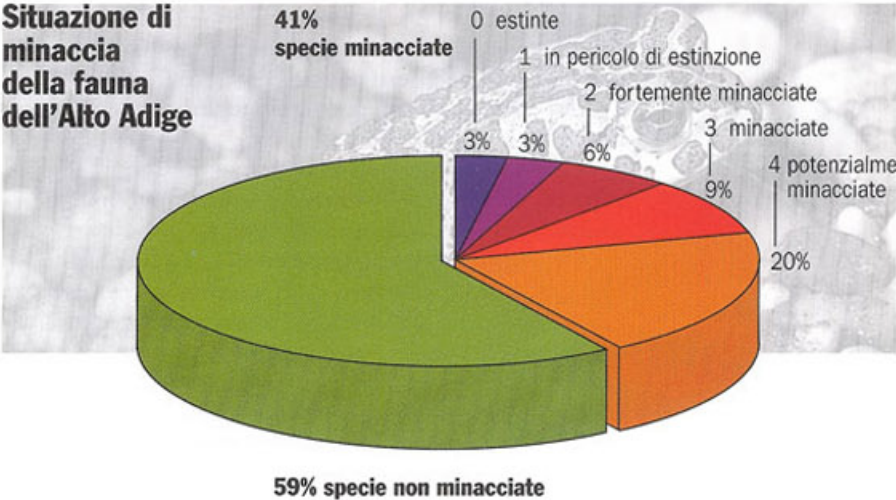
- Quasi la metà delle specie elencate nella Lista Rossa dell'Alto Adige risente della distruzione dei biotopi residui, dovuta al cambio di colture, alla scomparsa delle superfici incolte, della vegetazione arborea ed arbustiva ripariale, dei resti di vegetazione ripariale, delle siepi, delle cave di sabbia ecc.
- Circa il 40% delle specie della Lista Rossa risente degli effetti della coltivazione intensiva (monocolture, concimazione, prosciugamento e pesticidi).
- Quasi un terzo delle specie della Lista Rossa è interessata dalla restrizione dei biotopi (dovuta all'urbanizzazione ed all'ampliamento della rete viaria).
- Un quinto delle specie risente dell'inquinamento delle acque e degli interventi di regolazione dei corsi d'acqua.

Quali sono le categorie di minaccia?

Delle 7398 specie animali esaminate, 3064 specie (41%) rientrano in una delle seguenti categorie di minaccia:

- 0 specie estinte, sterminate o non più reperibili (258 specie)**  
Specie le cui popolazioni si sono estinte nel corso degli ultimi 200 anni o sono state sterminate o che non sono più reperibili da un periodo di almeno 10 anni.
- 1 specie in pericolo di estinzione (255 specie)**  
Specie presenti solo in singole stazioni o in poche popolazioni isolate o ridotte ad un numero critico di individui.
- 2 specie fortemente minacciate (442 specie)**  
Specie con piccole popolazioni in tutta l'area di diffusione locale; popolazioni che registrano un regresso significativo o che sono scomparse da determinate zone.
- 3 specie minacciate (655 specie)**  
Specie con piccole popolazioni a livello regionale; specie che subiscono un regresso a carattere regionale o che sono localmente scomparse; specie nomadi.
- 4 specie potenzialmente minacciate (1454 specie)**  
Specie che in Alto Adige contano solo poche popolazioni e specie che vivono in piccole popolazioni ai margini del loro areale.

Situazione di minaccia della fauna dell'Alto Adige



Gli habitat più minacciati

Per poter tutelare le specie animali minacciate con provvedimenti finalizzati, dobbiamo soprattutto mantenere i loro habitat e salvaguardarli a lungo termine.

Pantani, stagni e laghi

I piccoli specchi d'acqua e la loro vegetazione ripariale naturale costituiscono un habitat estremamente vario. Nella zona di contatto tra terra ed acqua vivono molte specie animali minacciate, che in qualsiasi altro habitat non potrebbero sopravvivere. Dobbiamo impegnarci a proteggere tutti i tipi di specchi d'acqua e a trovare stagni che sostituiscano quelli andati perduti. Molti insetti, per esempio le sgargianti libellule, si sviluppano in acqua, e le singole specie si sono adattate a tipi di specchi d'acqua molto diversi e a biotopi umidi caratterizzati da una vegetazione molto particolare.



Anche per gli anfib i pantani, gli stagni e i fossi sono necessari per la loro sopravvivenza, in quanto siti utilizzati per la deposizione delle uova. Negli ultimi decenni si è registrato un forte calo di popolazione delle diverse specie di anfib i. Con il prosciugamento sono stati distrutti numerosi ambienti acquatici adatti alla deposizione delle uova e di conseguenza sono scomparse anche intere popolazioni di anfib i. Ogni anno, nel corso delle loro tradizionali migrazioni per la deposizione delle uova, moltissimi rospi e rane vengono investiti sulle strade. Le dodici specie di anfib i esistenti in Alto Adige risultano tutte da potenzialmente a fortemente minacciate.



Tra i molluschi sono particolarmente minacciate le specie che vivono nelle zone umide, come la chiocciola vivipara comune e quella del fango, la conchiglia comune dei laghi e quella sferica.



Canneti e torbiere

Il tarabusino, il porciglione, la cannaiola, il cannareccione, il migliarino di palude cercano cibo quasi esclusivamente nel canneto e li costruiscono i loro nidi.

Essi non sono minacciati solo dalla distruzione e dalla restrizione del loro habitat, ma anche le attività ricreative dei bagnanti, delle barche e dei pescatori fanno allontanare questi uccelli nidificanti. Le torbiere in zone montane sono il luogo preferito di accoppiamento del gallo cedrone e del fagiano di monte.



Una farfalla caratteristica delle torbiere alte è la colia delle torbiere. I suoi bruchi si nutrono di mirtilli blu.

Fiumi e torrenti

La regolazione dei torrenti e dei fiumi, la derivazione delle acque ed il loro inquinamento hanno sempre più ridotto e danneggiato l'habitat "acque correnti".

La popolazione dell'originaria fauna ittica è minacciata anche in Alto Adige. Accanto alla trota marmorata, sottospecie endemica della trota "fario" presente nei fiumi del bacino imbrifero del Mare Adriatico, specie minacciate sono anche la lampredina, il cobite barbatello, il cobite comune, il ghiozzo e lo spinarello. Lo stesso vale per il gambero d'acqua dolce.



Banchi di fango e di ghiaia si trovano in Alto Adige solo in pochi luoghi. Essi hanno un valore naturalistico inestimabile, essendo necessari alla sopravvivenza di alcune specie altamente specializzate quali il corriere piccolo e il piro piro piccolo.

Anche gli ontaneti, che si trovano in prossimità dei fiumi e che, nelle nostre valli sono stati fortemente ridotti, costituiscono l'habitat di molte specie minacciate.

Siepi e cespuglieti

È sorprendente, se non addirittura incredibile, quali e quanti animali vi abbiano trovato rifugio ed un habitat ideale. L'averla piccola qui infilza sulle spine del prugnolo gli insetti predati, la raganella e la cavalletta verde, in postazione sulle foglie degli arbusti, danno la caccia agli insetti. Gli uccelli più diversi nidificano al riparo dell'impenetrabile sterpaglia, in cui svernano anche le cedronelle e le vespe. Nel sottobosco la donnola e il riccio conducono vita notturna, mentre il grazioso moscardino e il ghiro al crepuscolo danno la scalata ai cespugli per saziarsi di bacche e piccole noci.

